

dicare che almeno in parte sia vero, perchè pure dal campo s'intende che il principe ha inviato a quella volta tre colonelli di fanti e trecento cavalli. † Di quanto succederà ne darò avviso alla serenità vostra.

Di Firenze li 20 luglio 1530 a ore quattro di notte.

CARLO CAPELLO

*P. S.* Tenute fino a' 23 di sera, non avendo il messo ardito di partirsi per la grande diligenza e infinite guardie che fanno quelli di fuori, che spogliano e fanno prigione ognuno che esce dalla città. Non vi è di più cosa alcuna, nè altro si è inteso del Ferucci; ma come dissi la città continuamente con maggior animo si apparecchia per uscire e combattere. Io non manco d'ogni diligenza per trovar messo che voglia porsi al pericolo, e subito che l'avrò lo spedirò con quanto di più vi sarà.

Spacciate per messo a posta a 24 da mattina, e per via di Pisa.

LETTERA XC.

SERENISSIMO PRINCIPE

Da poi le lettere mie dei 24 del passato, tanta è stata la confusione delle cose di questa città, che sebbene con la diligenza usata io avessi trovato messo, le lettere sarebbero state senza alcuna risoluzione; perchè essendosi già del tutto la città disposta ed apparecchiata ad uscire per combattere, fatte le rassegne di otto mila

† L'avanzarsi del Ferucci oltre Pisa non era vero. Ivi lo colse una febbre, fatale per il ritardo che gli accagionò, onde ebbero agio gli imperiali di disporre le cose loro in modo che partorissero l'effetto del quale or ora siamo per essere testimonj.